



Foto di Claudio Onorati/Ansa



**This Must Be The Place** di Paolo Sorrentino



**Habemus Papam** di Nanni Moretti



**Romanzo di una strage** di M.T. Giordana

# Romafilmfestival il Cda fa ancora un buco nell'acqua

**Le decisioni per far partire la kermesse rinviate a mercoledì  
Le date allarmano Fassino: un danno per la rassegna di Torino**

**R**omafilmfest ancora avanti piano. Anzi pianissimo, nonostante i tempi ormai strettissimi. Ieri, infatti, l'atteso cda del Festival di Roma ha partorito il topolino: delle tante questioni sul tavolo, di fatto, ha approvato soltanto il bilancio del 2011, quello con il buco di circa 2 milioni ottocentomila euro ripianati da Comune, Regione e Provincia. Di più non è stato possibile fare. Nuove nuvole si addensano all'orizzonte. La questione delle date, troppo ravvicinate al Festival di Torino e, ancora, i problemi legati al budget del 2012. Stabilito in origine per diecimila euro, sarebbe ora lievitato a dodicimila su richiesta del direttore, ancora senza contratto, Marco Müller. Due milioni di euro in più che, in tempi di vacche magre come i nostri, costituiscono un buon motivo per una nuova battuta d'arresto. «Le decisioni finali su contratto, date e bilancio, le prenderemo mercoledì dopo aver sentito lunedì i soci fondatori», spiega infatti Paolo Ferrari, presidente della Fondazione Cinema per Roma.

sindaco di Torino scrive una lettera irata a Renata Polverini, presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, presidente della Provincia di Roma, e al sindaco della Capitale Gianni Alemanno: «Una sovrapposizione tra il Festival del cinema di Roma e il Torino Film Festival sarebbe inaccettabile e dannosa».

Mercoledì prossimo, dunque, sarà il giorno della «verità». Nel frattempo dopo una lunga serie di tira e molla, sembra risolta almeno in parte la questione della sede. «La centralità del festival sarà sempre all'Auditorium Parco della Musica - prosegue Ferrari -, per quanto probabilmente non si potrà usare la Sala Santa Cecilia. Verrà creata anche una tensostruttura all'esterno, è ancora da decidere dove metterla». Accantonata, insomma, sembrerebbe definitivamente l'ipotesi di estendere il Festival al Maxxi, il museo appena commissariato e a sua volta al centro di fiumi di polemiche. Alle quali, l'altro giorno, si è aggiunta una lettera firmata dal gotha del cinema italiano in sostegno di Müller. «Leggo di appelli e

contro appelli, in tempi in cui i problemi reali degli italiani sono ben altri - sottolinea Massimo Ghini che rappresenta la Provincia di Roma nel cda - Per noi è fondamentale rispettare con grande attenzione le regio-



**Il bilancio**  
Approvato quello del 2011 ma tutto rinviato per il 2012

**Le richieste**  
Marco Müller esige due milioni in più per la prossima edizione

Assicurando dal canto suo che «cercheremo il più possibile di rispettare le date del Festival di Torino».

Al momento, infatti, la questione delle date è la più spinosa. Non più di un mese fa il sindaco Alemanno in persona aveva dato rassicurazioni «istituzionali» a Fassino, preoccupato a sua volta che la kermesse romana potesse «impallare» lo storico Festival torinese in cartellone dal 23 al primo dicembre 2012.

Nulla, però, sembra essere cambiato: per Müller le date romane restano dal 9 al 17 novembre. Tanto che il

le. Dobbiamo cercare un'armonizzazione, su come realizzare il Festival di Roma con quel budget e sul rapporto con il Festival di Torino». Per Ghini, comunque «non ci sono veti, lavoriamo perché il festival vada avanti con Müller direttore, come si è deciso». E lo stesso Müller conferma, per chi non se ne fosse reso conto: «Stiamo lavorando al Festival ma le date vanno stabilite quanto prima. Bisogna fare presto, prima del Festival di Cannes o sarà un anno perso».

G. GA.

te perché in tanti avevano dato il loro voto al cast e non al singolo».

Con otto candidature *Cesare non deve morire*, insomma, ha avuto la meglio sui super favoriti *Romanzo di una strage* (16 nomination), *Habemus Papam* (15 nomination) e *This must be the place* (14 nomination). Che risultano di fatto i grandi sconfitti. Il film di Paolo Sorrentino, infatti, segue a ruota i Taviani con cinque statuette: miglior sceneggiatura, miglior direttore della fotografia, miglior musicista, miglior canzone originale e miglior truccatore. Moretti e Giordana portano a casa tre David.

Per *Habemus Papam*, una statuetta a Michel Piccoli come miglior atto-

**Miglior esordiente**  
Due i riconoscimenti a Francesco Bruni per il film «Scialla!»

re protagonista; un'altra a Paolo Bizzarri come miglior scenografo; infine l'ultima a Lina Nerli Taviani, moglie di Paolo, come miglior costumista.

*Romanzo di una strage* ottiene due statuette per attrice e attore non protagonisti: Michela Cescon e Pierfrancesco Favino e ancora un David anche ai migliori effetti speciali visivi andato a Stefano Marinoni e Pao-

lo Trisoglio. Doppietta per Francesco Bruni come miglior regista esordiente e David Giovani per *Scialla!*.

È un'edizione dei David che sorprende questa del 2012. Attenta ad un cinema che ritrova nei temi forti dell'impegno e del sociale la sua strada. Ne è testimone anche il premio come miglior attrice a Zhao Tao, protagonista di *Io sono Li*, il film di Andrea Segre che racconta del mondo dell'immigrazione cinese nel nostro Nord Est. Ma lo dimostra anche la vittoria come miglior documentario per *Tahrir Liberation Square* di Stefano Savona, racconto in presa diretta della rivoluzione di Piazza Tahrir al Cairo, coprodotto da Raitre e trasmesso lo scorso 22 giugno all'interno di *Doc3*, l'unico programma della tv pubblica che presenta documentari d'autore.

Savona è stato dieci giorni e dieci notti nella piazza del Cairo simbolo della protesta contro Mubarak, documentando una delle battaglie simbolo della primavera araba.

Completa il palmarès il David per il miglior film straniero a *Una separazione* dell'iraniano Asghar Farhadi, opera straordinaria e già reduce dalle glorie dell'Oscar. Diventata una sorta di simbolo per tutti i registi iraniani sopraffatti dalla dittatura. A dimostrazione di come il cinema, ad ogni latitudine, possa trasformarsi in un'arma di resistenza. ●